

Le Scale per Pianoforte

Nuovo metodo illustrato

con indicazioni per un facile studio

Volume primo



Loris Cerofolini Ornella Campanino

LEGENDA

La Posizione **Breve** (dita n. 1-2-3) è indicata dal colore Giallo

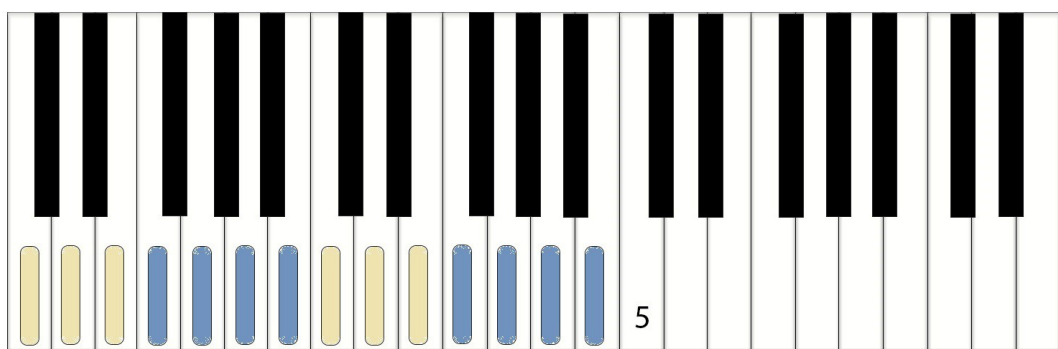
La Posizione **Prolungata** (dita n. 1-2-3-4) è indicata dal colore Turchese

I **numeri** presenti sulla tastiera indicano le dita da utilizzare per completare la scala musicale

La **diteggiatura** posta sulla partitura è stata scritta intenzionalmente con le sole indicazioni utili al cambio di posizione

Nelle note prive di diteggiatura si procede completando la posizione (breve o prolungata), utilizzando le dita che si trovano già pronte sul tasto

(Scala di **Do maggiore** - mano destra)



Diteggiatura

Per ottenere un'esecuzione fluida e musicale delle scale è di fondamentale importanza la comprensione della diteggiatura nella seguente modalità:

la diteggiatura porta le dita, sia nell'ascendere che nel discendere, sempre nelle stesse posizioni (tranne nelle scale minori melodiche di la bemolle e sol diesis).

Scala di do e scale con i diesis

- Nelle prime cinque scale (do, sol re, la e mi) la diteggiatura in entrambe le mani è sempre la stessa:

mano destra posizione **breve** (1,2,3)

posizione **prolungata** (1,2,3,4)

n° 5 (Inizio e fine)

mano sinistra n. 5 (Inizio e fine)

posizione **prolungata** (4,3,2,1)

posizione **breve** (3,2,1)

- Per le scale di si maggiore, fa diesis maggiore e do diesis maggiore troviamo le posizioni con cui **Chopin** impostava le prime lezioni:

le dita numero **2,3,4** di entrambe le mani vengono poste, per la loro conformazione naturale, **sui tre tasti neri** consecutivi; mentre le dita **2 e 3** vengono poste **sui due tasti neri** consecutivi.

Scale con i bemolli

- La scala di **fa maggiore** prevede, per la mano sinistra, la stessa diteggiatura delle prime cinque scale, mentre, per la mano destra, si usa la seguente:

posizione **prolungata** (1,2,3,4)

posizione **breve** (1,2,3)

n° 4 alla fine dell'ascesa

non si usa il quinto dito

- Nelle scale di si bemolle maggiore, mi bemolle maggiore e la bemolle maggiore troviamo:

INDICAZIONI PER LO STUDIO

Per suonare agevolmente le scale servono poche indicazioni, ma il segreto principale sta nel superare i limiti imposti e comprendere che davvero tutti possono riuscirci.

Lo studente non troverà alcun ostacolo visto la semplicità delle tastiere guida, perché basterà **fissare nella memoria la posizione breve (colore giallo), la prolungata (colore turchese)** e la successione di esse.

Un consiglio molto utile sta nel frenare l'impazienza nel voler suonare subito, mentre è opportuno restare solo ad osservare, per un breve tempo, le illustrazioni delle tastiere e solo in un secondo momento eseguire. Così la memoria fotografica compierà il miracolo e al momento dell'esecuzione non vi sarà nessun errore, poiché l'immagine definitiva è stata ormai impressa nella mente.

Analizziamo ora le modalità di studio:

1) Una tecnica molto efficace che facilita la memorizzazione delle **due posizioni** che compongono la scala è la seguente:

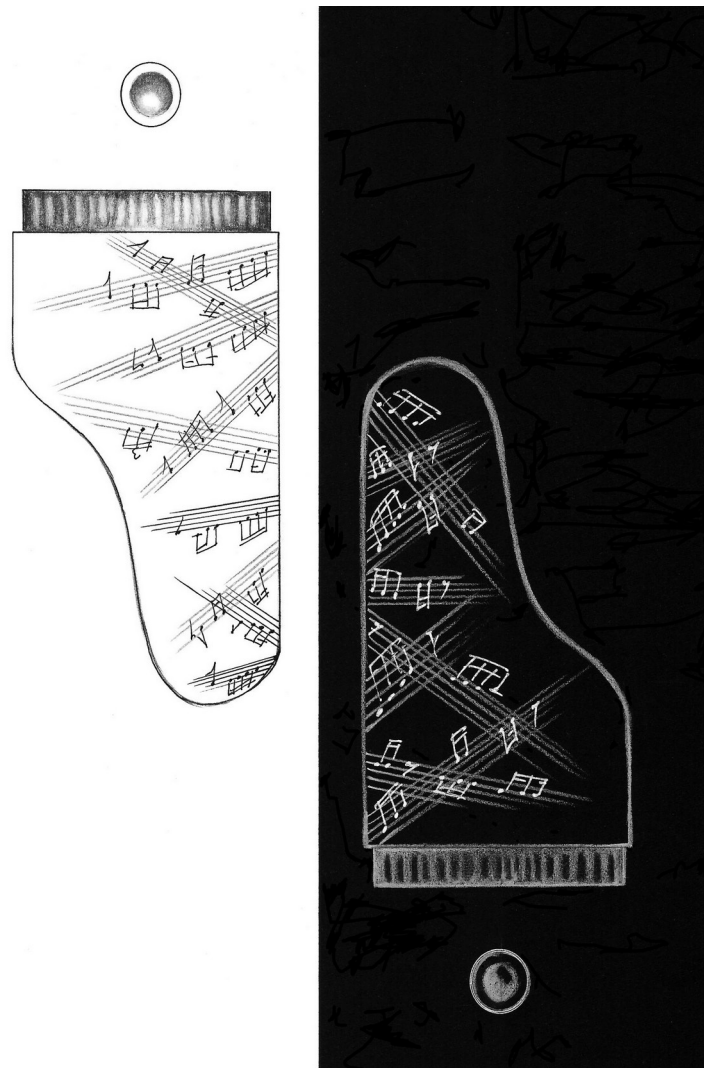
premiamo simultaneamente (ad accordo) e in leggera caduta, da circa 10 cm di altezza dalla tastiera, le note che compongono le posizioni breve e prolungata, ripetendole, senza fare troppo caso alle dissonanze che si ottengono, per tutta la durata della scala ascendendo e discendendo, poi sciogliamo le posizioni suonando una nota dopo l'altra. Vedremo che le dita suoneranno con sicurezza e non ci saranno dubbi o incertezze. Così facendo il braccio, l'avambraccio, il polso e anche tutto il corpo assumeranno una **posizione ideale** per suonare bene i frammenti di scala, in modo che quando andremo a collegarli tutto andrà nel modo giusto.

Durante l'esecuzione delle posizioni con diversi tasti neri dovremo spostare verso la tastiera tutto il sistema (braccio, avambraccio, polso), invece quando suoniamo esclusivamente i tasti bianchi torneremo indietro.

2) Sarà utile, per collegare le scale in due o più ottave, **fermarsi** sull'inizio di ogni nuova ottava, in modo da comprendere la successione delle **due posizioni** che si susseguono per tutta la durata della scala. Una volta compreso il meccanismo di collegamento tra un'ottava e l'altra si potrà eseguire la scala senza fermate, cercando di non far sentire lo spostamento tra una posizione e l'altra.

3) Studiare le scale a **mani separate** fino al raggiungimento della completa padronanza delle caratteristiche specifiche di ogni scala, solo in seguito unire le due mani diminuendo la velocità (circa la metà delle mani separate).

Scale Maggiori



Do maggiore

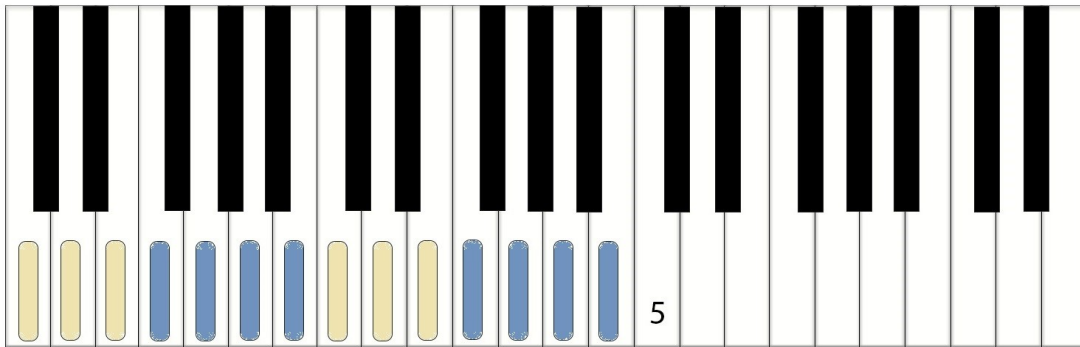
MANO DESTRA :

POSIZIONE **Breve** (1,2,3)

POSIZIONE **Prolungata** (1,2,3,4)

N. 5 (alla fine dell'ascesa)

NEL DISCENDERE LE POSIZIONI RIMANGONO INVARIATE



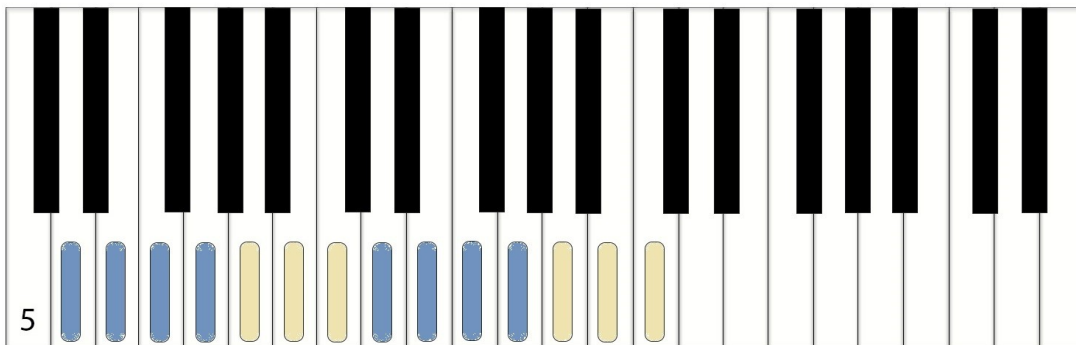
MANO SINISTRA:

N. 5 (Inizio e fine)

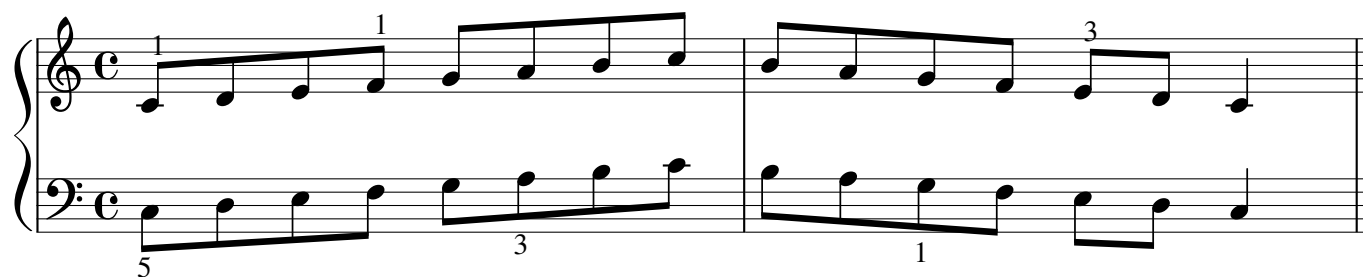
POSIZIONE **Prolungata** (4,3,2,1)

POSIZIONE **Breve** (3,2,1)

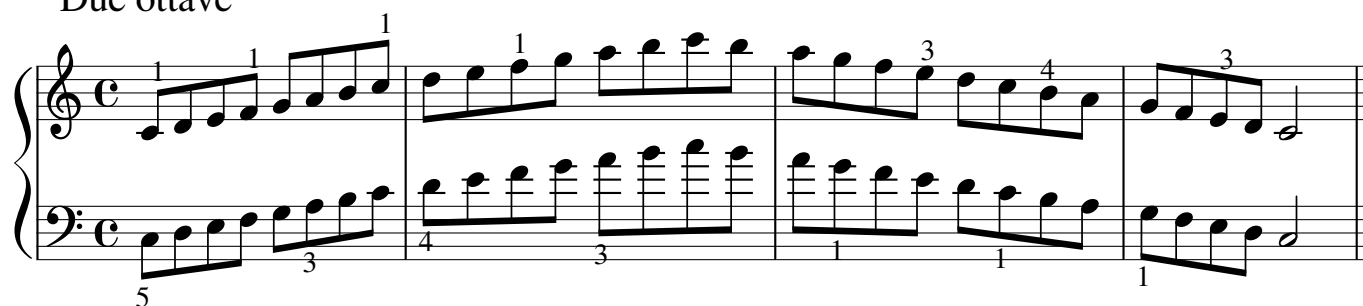
NEL DISCENDERE LE POSIZIONI RIMANGONO INVARIATE



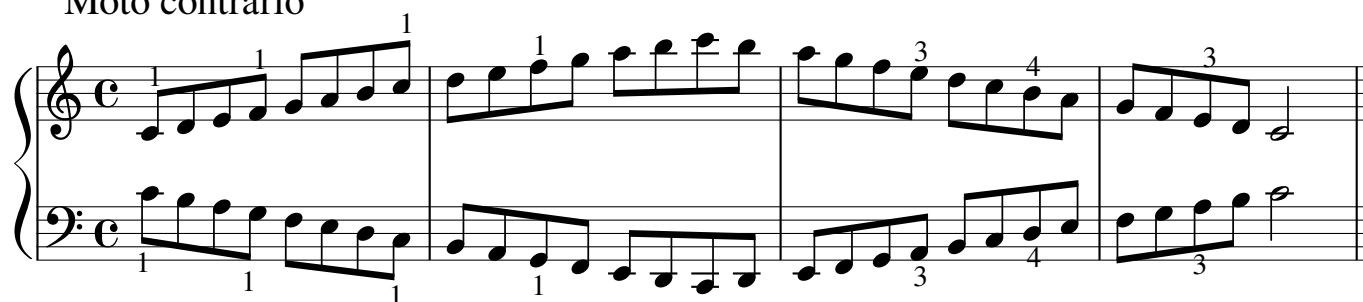
Ottava



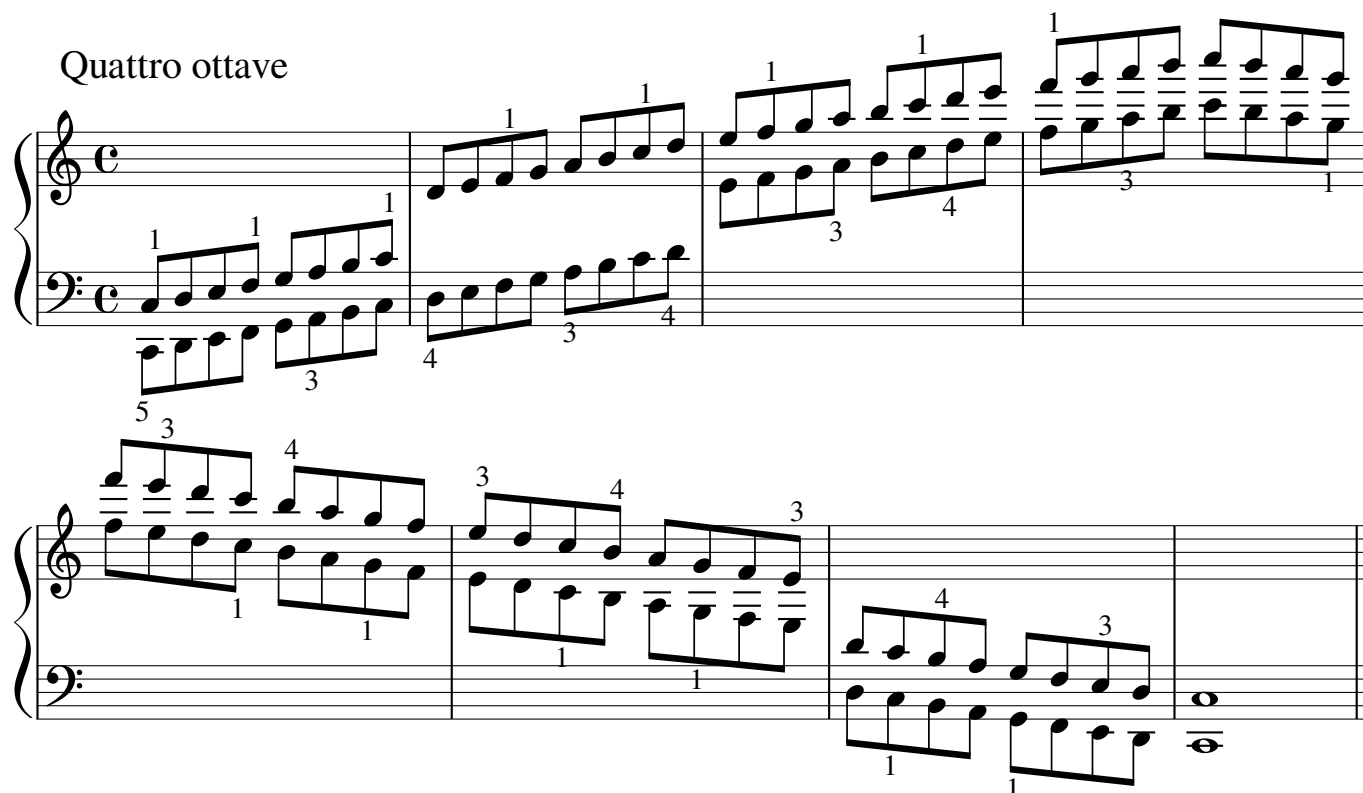
Due ottave



Moto contrario



Quattro ottave



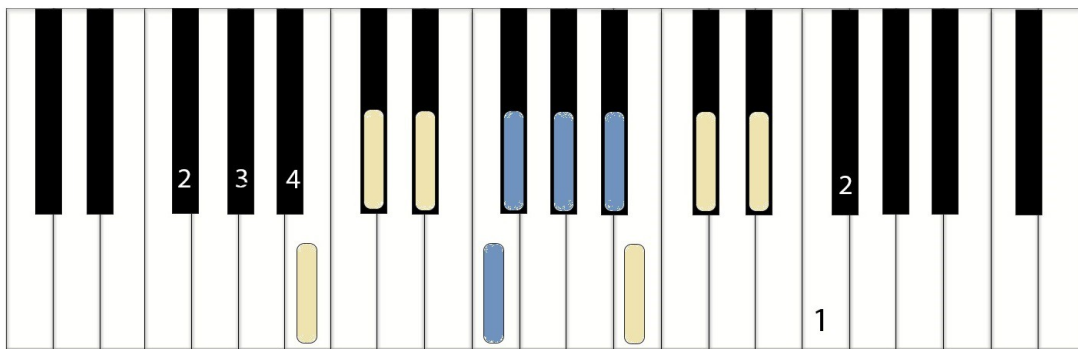
Sol bemolle maggiore

*Troviamo le posizioni per l'impostazione della mano
che Chopin utilizzava durante le prime lezioni:*

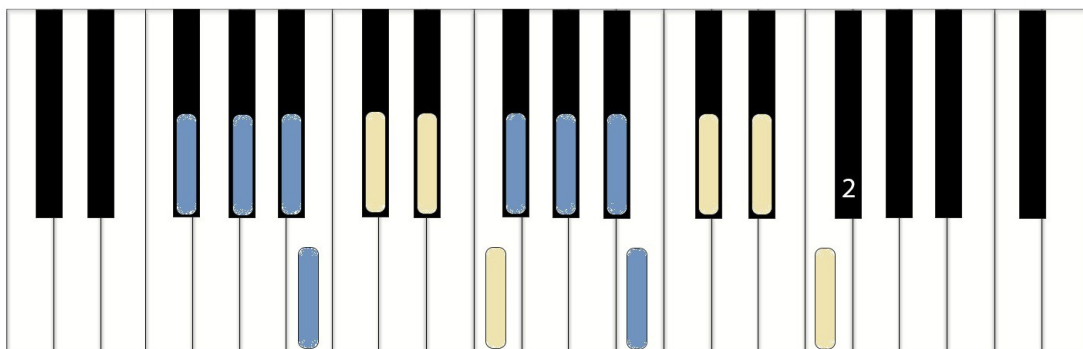
le dita numero **2,3,4** di entrambe le mani
vengono poste, per la loro conformazione naturale,
sui tre tasti neri consecutivi;

mentre le dita **2 e 3** vengono poste
sui due tasti neri consecutivi.

MANO DESTRA :

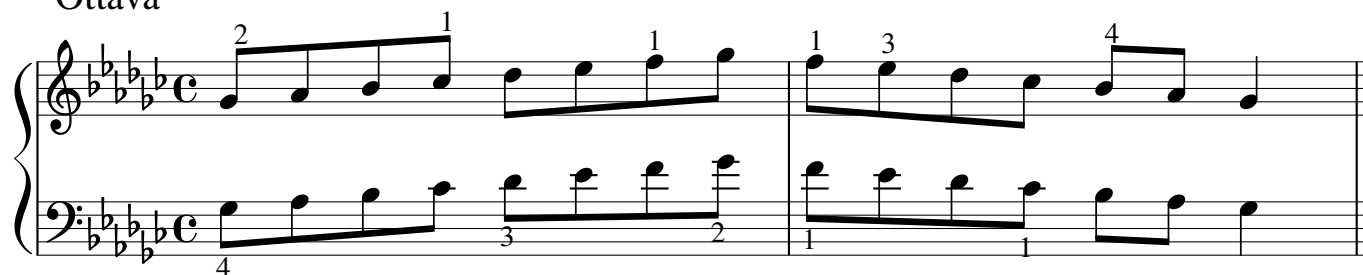


MANO SINISTRA :

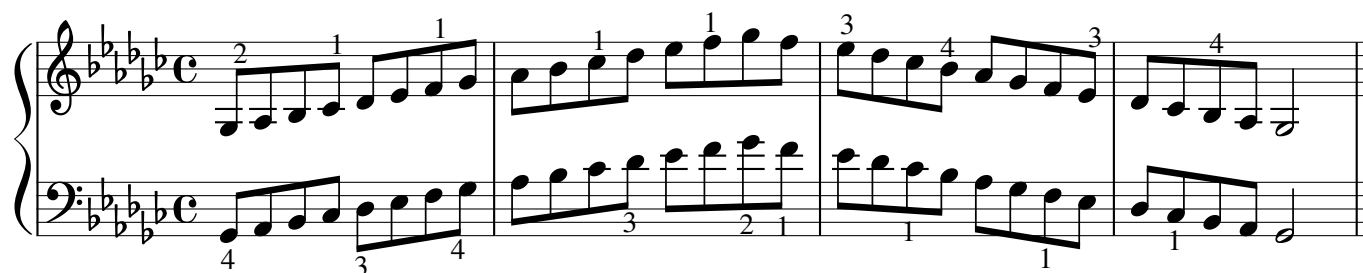


I tasti bianchi presenti nelle note della scala vengono suonati sempre con il **pollice**.

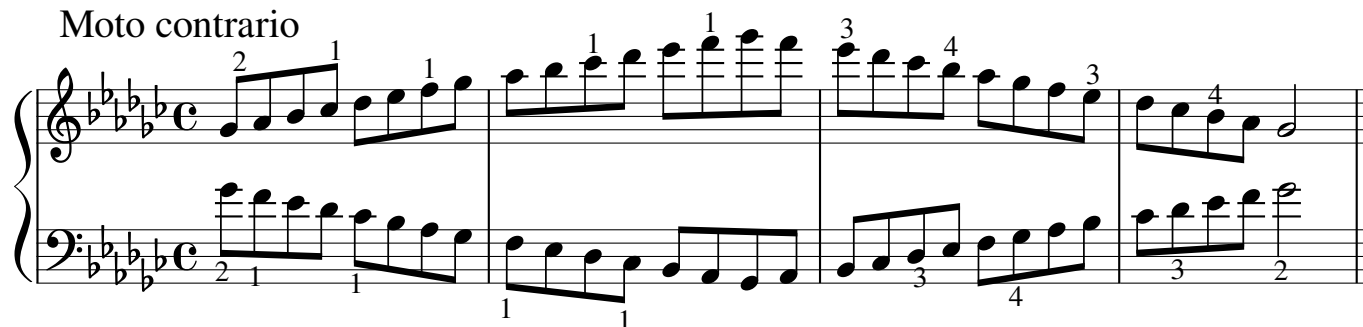
Ottava



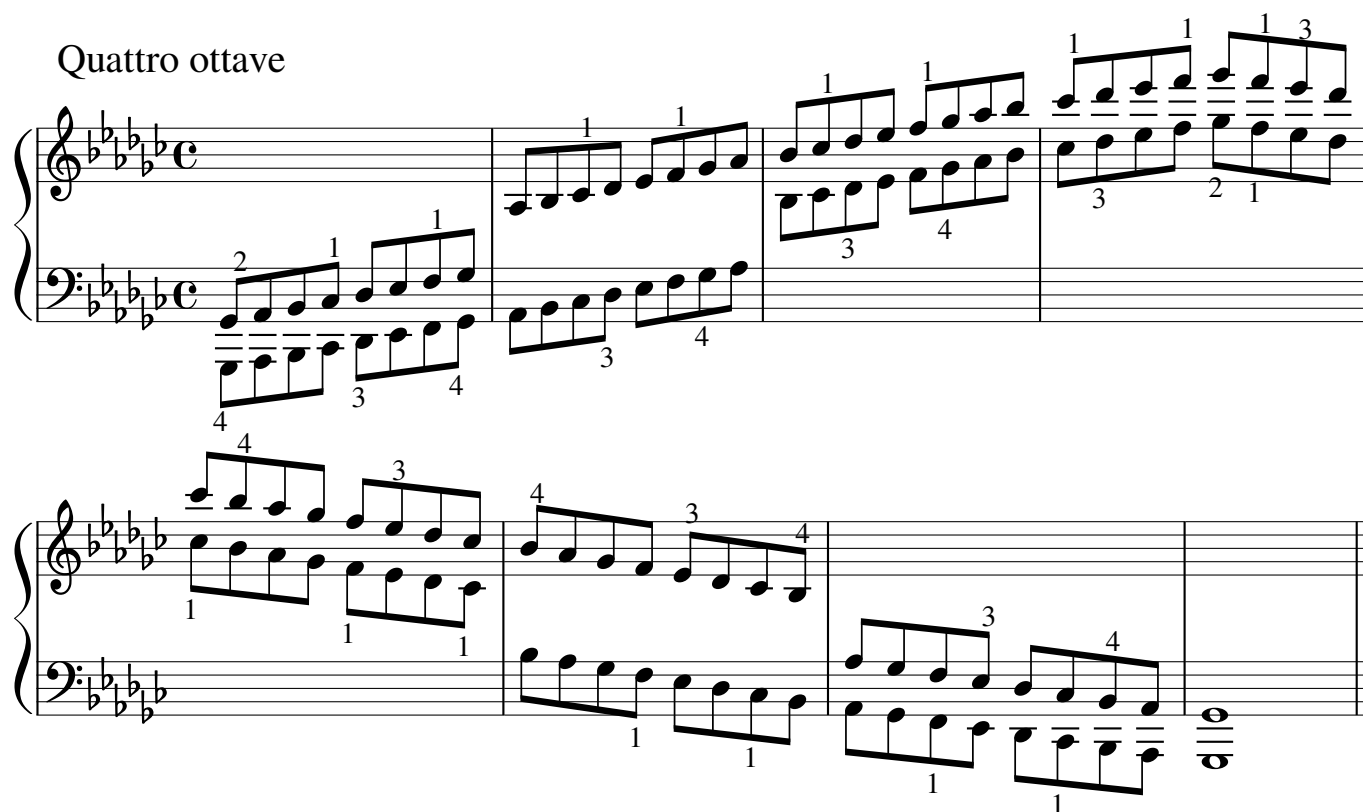
Due ottave



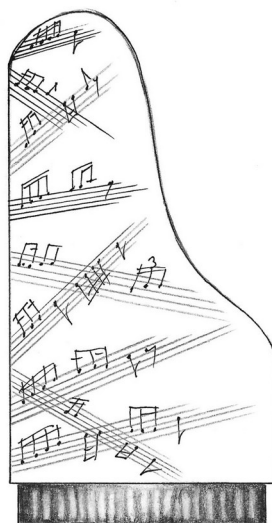
Moto contrario



Quattro ottave



Scale Minori



La minore armonica

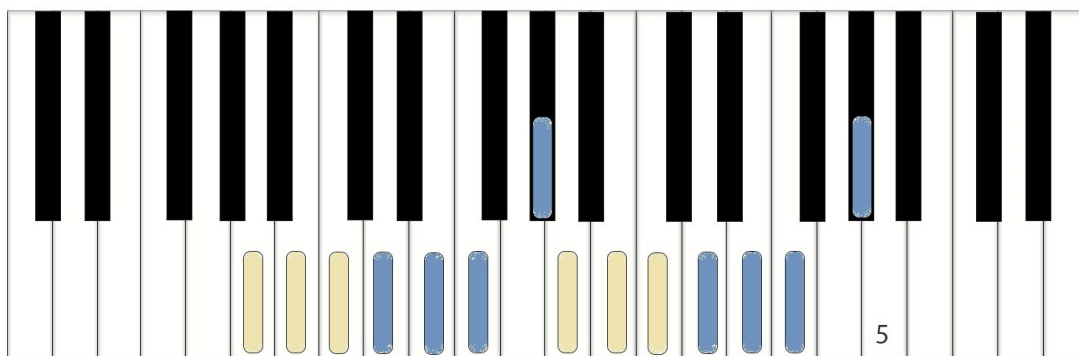
MANO DESTRA :

POSIZIONE **Breve** (1,2,3)

POSIZIONE **Prolungata** (1,2,3,4)

N. 5 (alla fine dell'ascesa)

NEL DISCENDERE LE POSIZIONI RIMANGONO INVARIATE



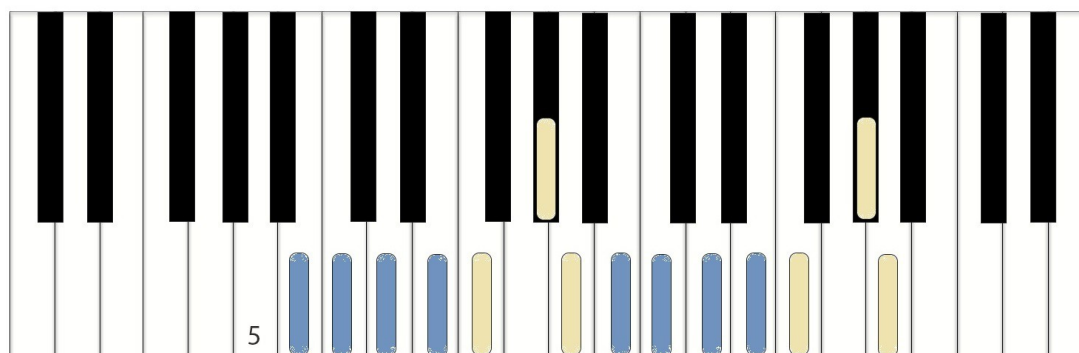
MANO SINISTRA:

N. 5 (inizio e fine)

POSIZIONE **Prolungata** (4,3,2,1)

POSIZIONE **Breve** (3,2,1)

NEL DISCENDERE LE POSIZIONI RIMANGONO INVARIATE



First system of musical notation for the 'Ottava' exercise. It consists of a grand staff with a treble and bass clef. The key signature has one sharp (F#). The time signature is common time (C). The melody in the treble clef starts on a whole note, followed by eighth notes, and includes fingerings 1, 1, and 3. The bass line starts on a whole note, followed by eighth notes, and includes fingerings 5, 3, and 1. The exercise concludes with a double bar line.

Due ottave

Second system of musical notation for the 'Due ottave' exercise. It consists of a grand staff with a treble and bass clef. The key signature has one sharp (F#). The time signature is common time (C). The melody in the treble clef includes fingerings 1, 1, 3, 4, and 3. The bass line includes fingerings 5, 3, 4, 3, 1, and 1. The exercise concludes with a double bar line.

Moto contrario

Third system of musical notation for the 'Moto contrario' exercise. It consists of a grand staff with a treble and bass clef. The key signature has one sharp (F#). The time signature is common time (C). The melody in the treble clef includes fingerings 1, 1, 3, 4, and 3. The bass line includes fingerings 1, 1, 1, 1, 3, 4, and 3. The exercise concludes with a double bar line.

Quattro ottave

Fourth system of musical notation for the 'Quattro ottave' exercise. It consists of a grand staff with a treble and bass clef. The key signature has one sharp (F#). The time signature is common time (C). The melody in the treble clef includes fingerings 1, 1, 3, 4, 3, 4, 3, and 1. The bass line includes fingerings 1, 1, 1, 1, 3, 4, 3, and 1. The exercise concludes with a double bar line.